

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4. (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 34). **Inserzioni:** Esclusivamente presso (Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo A. MANZONI & C. alla firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Leonardo Andervolti

E' stato pubblicato dalla tipografia Bosetti un opuscolo per cura del cav. Raffaello Shuebl, intitolato: *Atenei centi biografici su Leonardo Andervolti da Gaio di Spilimbergo*.

Il lavoro è condotto con sobrietà, con rigore storico, con stile chiaro e mette in luce la maschia figura di Leonardo Andervolti, Maggiore d'Artiglieria, e comandante in seconda del forte di Osoppo nel 1848.

Questa figura di patriota — dice l'Autore — ha diritto ad un biografo che ne raccolga per esteso le valorose gesta, ne faccia conoscere il cuore, l'intelligenza, l'amor patrio, la straordinaria operosità e tenacità di carattere; ed ha fede che questo biografo abbia a venire.

L'opuscolo reca un ritratto a colori raffigurante l'Andervolti nella divisa di Maggiore d'Artiglieria; è una figura maschia di vero soldato: gli occhi intelligenti e severi, la fronte spaziosa, i lineamenti fini, austera insieme e simpatica l'espressione.

Fornito da natura di ottimo cuore, di tempra d'acciaio, alto, tarchiato, bello d'aspetto, i suoi amici di Venezia, all'Accademia di Belle Arti lo chiamavano il *biondo Apollo*.

Per la versatilità dell'ingegno l'A. lo paragona ai nostri migliori uomini del cinquecento.

Nacque a Gaio, fra il Tagliamento e il Cosa nel comune di Spilimbergo, il 2 maggio 1805; ricevette l'istruzione elementare a Spilimbergo, indi fu mandato (allora non c'erano altre scuole più comode) nel Seminario di Portogruaro. Aveva una passione ardente per la pittura e fu a Venezia; acuto e pronto, aveva una spiccata tendenza alle scienze esatte, e riuscì anche meccanico riputabilissimo. Inventore del sistema dei cannoni rigati, che offrì a parecchi governi, richiamò su di sé l'attenzione per aver esposto un fucile che caricavasi dalla culatta.

Ma le vicende del 1848 lo assorbito; dal Comitato Provinciale del Friuli e dal Governo di Venezia fu incaricato del Comando del forte di Osoppo, dopo la prima liberazione dagli Austriaci.

Incerto da prima, perchè avrebbe preferito qualche altro posto dove si combattesse, accettò, dietro le insistenze degli amici; tutto diede mano a sistemare le opere di difesa del Premido.

Prima che gli Austriaci entrassero a Udine, molti si recarono ad Osoppo con la Bandiera levata dalla Guardia e con alcuni pezzi d'artiglieria.

L'Andervolti aveva allora il grado di tenente.

Lo Zanini vi si recò con nuovi armati; sotto la direzione del Cavaliere si organizzò la difesa sicura del forte, Leonardo Andervolti fu *magna pars* nella brillante ed eroica difesa di quella rocca; la sua presenza e il suo coraggio incitavano alla pugna e alla vittoria. Egli era il chimico che fabbricava la polvere, il meccanico che fabbricava le capsule, l'armajuolo che riparava i fucili: quando i soldati mancavano di scarpe, insegnava loro a costruirsi gli zoccoli. Contò medaglie commemorative del famoso assedio, e sovvenne le scarse finanze col fornire ottomila lire del suo peculio alla guarnigione.

L'11 Giugno 1848 è data l'importantissima nella storia della nostra rinascenza; quel giorno segnò l'affermazione solenne del sentimento unitario nazionale: con una festa che la storia ha registrato si addimostriamo come sui baluardi di Osoppo si combattesse per quella guerra santa che spingeva i cento battaglioni Piemontesi contro la tracotanza dei nostri passati dominatori.

La famosa bandiera simboleggiante l'unione del Lombardo-Veneto col Piemonte, fu ideata e dipinta dall'Andervolti; vi ritrasse lo stemma del Comune di Osoppo, poi vi aggiunse la veduta della Rocca e del Paese.

La storica bandiera trovata nel nostro Museo Friulano del Risorgimento in Castello; mentre dal parroco di Osoppo Don Pasquale Della Stua, veniva benedetta e poi issata sul *Colle Napoleone*, il Corpo Austriaco che teneva assediati i nostri, sorpreso spiava e fremeva.

E' nota la storia di quella campagna: negli ultimi giorni di resistenza tutto mancava nel forte; l'Andervolti dispose largamente della sua sostanza per le necessità della difesa. Il nemico intanto vendicava di quel valoroso imprigionando il di lui fratello Vincenzo, che fu condotto alle carceri di Udine e vi stette otto mesi. Quando l'arrestarono, nella perquisizione a Gaio un soldato austriaco, scavalcando il cancello di ferro a lancia terminali rimase infilzato e fu dovuto spiccare di là dai commilitoni.

Il 25 aprile cominciava la resistenza del Forte per finire la notte tra l'8 e il 9 ottobre fra il bombardamento, l'incendio, il saccheggio, l'eccidio consumati dagli austriaci.

Segui la Capitolazione, il 14 di quel mese l'Andervolti coi suoi prodi abbandonava la Rocca, ricevendo il

massimo degli onori da parte del nemico.

Più tardi prese parte alla difesa di Marghera a Venezia.

Caduta Venezia, l'Andervolti, ritiratosi a Gaio, riprese la pittura, la meccanica e s'occupò del problema della direzione degli areostati.

Fu molestato continuamente dalla polizia austriaca, specialmente perchè incoraggiò l'udinese Daniele Cernazzi a lasciare erede del ricco patrimonio Camillo Cavour, nel 1890; richiese dal Cavour, non domando compenso alcuno.

Cooperò alla spedizione dei Mille; raggiunse Garibaldi, che gli era affezionato, e dal quale ebbe il comando dell'Arsenale di Messina, e l'incarico di provvedere all'armamento dei volontari.

Più tardi ebbe il comando di Piazza Armerina, di Nicastro e di Mantova. Contratta l'infezione malarica Leonardo Andervolti si spegnere a Gaio il 6 ottobre 1867 a 62 anni.

La vedova ricorre per un sussidio al Governo il quale credette bene poterlo negare non avendo l'Andervolti compiuti 25 anni di servizio!

Nella sua casa a Gaio si conservano numerosi quadri ad olio, decorazioni, medaglie, armi, modelli di cannoni ecc. Ha lasciato un diario, documento prezioso nel quale è narrata la storia minuta della difesa di Osoppo.

L'Andervolti era incorporato nella Massoneria; lo si rileva da documenti che il figlio Raffaele custodisce; fu iniziato, pare, nel 1860 nella Loggia «Campidoglio» di Torino. Da una lettera indirizzata al Gran Maestro della Massoneria d'allora, Garibaldi, si rileva che egli era insignito del massimo grado; egli firmava con il noto 33.

Il cav. Shuebl appassionato cultore di studi storici sul nostro Friuli, raccogliendo queste notizie biografiche di un illustre figlio della cara piccola patria ha fatto opera veramente degna d'encomio.

Noi ce ne congratuliamo con lui.

Gorizia

— La cancrena degli sloveni.

Gli slovi ora atteggiandosi ad aguzzini, ora gettando la maschera, sono il martello che batte costantemente su tutte le altre nazioni dell'Europa.

Oltre all'infiltrazione sicura e non più lenta, ma rapida in tutti i commerci, in tutti gli uffici, nelle chiese ecc. hanno fatto articolo del loro programma di venire ripetutamente a scorrazzare nelle città italiane provocandole; e guai agli italiani che difendono le loro città!

Pisino, Pola, Trieste, e Gorizia stessa, attestano.

Questa volta Gorizia era risoluta di non tollerare più oltre l'onta che le sarebbe stata inflitta dalla calata slava fissata per domenica.

I cittadini avevano indetto per ieri sera un Comizio pubblico di energica protesta contro l'insulto sloveno e avrebbero in detto Comizio dichiarato di tener responsabile il Governo di tutte le conseguenze che dalla calata potevano accadere.

Il governo ebbe questa volta l'accorgimento di proibire la festa slava. Per ciò cessò lo scopo del Comizio e non fu tenuto.

Oggi poi gli slovi per vendicarsi di detta proibizione fanno circolare ben dieci mila foglietti su cui è stampato quanto testualmente vi traduco:

«La festa ciclistica dell'11 settembre a. e. a Gorizia fu proibita dal Governo con decreto del 5 settembre 1910 N. 344 pr.

Portiamo ciò a pubblica conoscenza ed aggiungiamo:

Gli italiani, i più accaniti nemici degli sloveni goriziani, non vogliono che gli sloveni vengano a divertirsi a Gorizia, per ciò hanno indetto un Comizio di protesta contro l'intenzione innocente festività, i giornali italiani alzano all'assalto ed alla rissa ed il Governo ebbe paura di tutto ciò e ritirò il già concesso permesso.

Tanto a Gorizia quanto in provincia si preparano da parte nostra dei comizi di protesta contro questa violazione (menomazione) della libertà sociale, garantita dalla legge del 15 novembre 1867.

Con i colpevoli principali, cioè con gli italiani, facciamo i conti tutti gli sloveni, uomini e donne toccando i medesimi nella loro parte più sensibile — la scarsella! — Questa sia la nostra risposta:

Direzione della Società ciclistica.
«Gorizia» in Gorizia.

Così si agisce da parte degli slavi. Minacciando a destra ed a sinistra sono arrivati a crederci i padroni del mondo. E se il Governo proibisce loro una volta in mille qualche cosa, allora minacce, boicottaggio ed simili. E mentre gli italiani devono inghiottire proibizioni di gite, di conferenze ecc. essi slovi non vogliono mai tollerare la più piccola contrarietà.

Noi dal canto nostro domandiamo: Che legge ha sancito questi due pesi e queste due misure?

Particolari sull'effratto assassinio di Trieste.

La belva umana s'è scatenata in tutta la sua ferocia e s'è compiuta d'incrudelir sulla vittima. Ben nove le coltellate che barbaramente troncavano una giovane fiorente vita!

L'infelice Tommasini, quando accorse in suo aiuto, era morto; morta quasi istantaneamente dopo due colpi di coltello inferti, una dalla parte sinistra della schiena fra la settima e l'ottava vertebra dorsale, l'altro sul dinanzi sull'omero destro. In questa seconda ferita era ancora infissa l'arma omicida; un coltello da salumaio lungo 25 centimetri affilatissimo, conficcato con rabbia e violenza fino al manico. Dalla sezione cadaverica risultò che la ferita letale inferta al dorso della vittima perforava il polmone e aveva 21 centimetri di profondità.

Chi l'assassinò?

Certo Vincenzo Seglich marittimo, d'anni 18 da Spalato passando per via Ruggero Manna, quando fu dinanzi alla casa N. 11 udì voci di un uomo e di una donna che stavano animatamente parlando sul pianerottolo del mezzanino della casa. Per curiosità egli si fermò dinanzi all'ingresso dello stabile.

La donna, una bella bruna, dalla lussureggiante capigliatura raccolta sul capo da parecchi pettini indossava una gonna bleu e una giubba color «crema». L'uomo era un bel giovinotto dai mustacchi neri, vestito in abito conero con in capo la piglietta. «L'assine in pace» — diceva la ragazza — Te devi sposar prima; adesso no xe più tempo. E il giovine: «No ti devi sposar quell'altro».

L'alterco sarà continuato qualche minuto; il Seglich avvertito da un'occhiata del giovinotto che la sua presenza riusciva importuna se ne andò via per tornare poi subito, inaspettato. Ohimè! Quando tornò, la disgraziata giovane era morta, il feroce assassino fuggito.

Basandosi sul racconto del Seglich la polizia iniziò tosto le indagini e stabilì subito che il masnadiero doveva essere un ex amante della Tommasini. E l'ex amante era certo Carlo Negri di Luigi cameriere da Venezia, il quale sedotta l'infelice con promessa di sposarla l'aveva poi abbandonata madre d'un bambino che trovò ricoverato nell'ospizio Espositi di Udine.

I connotati dati dal Seglich dell'uomo che aveva visto parlare con la Tommasini, corrispondevano perfettamente con quelli del Negri. La autorità fece tosto un sopralluogo nella casa di lui in via della Caserma n. 16 dove egli abitava da 7 anni presso la famiglia Fonda. Trovò tracce di sangue nella piglietta che egli aveva lasciato sul letto e nell'asciugatoio con cui s'era asciugato le mani; ma lui non trovò. Fu tosto telegrafato un cenno del fatto e i connotati dell'assassino alle autorità. Furono riprodotte un centinaio di copie d'una sua fotografia e mandate ai posti di polizia della città e dei dintorni.

Il delitto è stato consumato alle 7.30 e il furiante dopo essersi cambiato d'abito e di cappello col treno delle 12.10 (non si sa poi come abbia passato il tempo di mezzo) parti dalla stazione della Meridionale alla volta di Cervignano — Venezia. Non fu riconosciuto dagli agenti che sorvegliavano alla stazione e per poco passava inosservato anche a Cervignano. Era spinto telegrafato che l'assassino portava un abito conero mentre ora egli si presentava in abito nero. Fu tuttavia identificato grazie alla fotografia. Invitato a seguire la polizia fece le meraviglie e si mantenne negativo fino a Trieste dove fu ricondotto.

Alla stazione gran folla l'attendeva; grida e ingiurie l'accosarono. Condotti nell'ufficio del concepista dott. Modric, dinanzi all'evidenza dei fatti confessò. Si disse offeso dalla Tommasini la sera antecedente mentre si trovava col nuovo fidanzato Vasquez, volle chiederne spiegazione il mattino, e a sue risposte insolenti perdettero la testa e colpi.

L'assassino si mostrò sempre di carattere violento con la infelice anche nei tempi migliori. La Tommasini l'amava allora, ma per appoggiarsi e per avere modo di ritirare dall'ospizio il suo figliolino accettò la generosa proposta del giovane Giulio Vasquez che la voleva sposare.

Di qui la gelosia del feroce e persecuzioni continue che ebbero l'atroce, effratto epilogo.

La Tommasini, orfana di madre fin da piccina aveva il vecchio genitore di oltre 70 anni a Vivaro. A Trieste essa viveva presso la cugina Caterina Cattalini in via Scorzera n. 4, dove alloggiava anche il Vasquez che di lei s'era perdutamente innamorato.

I funerali dell'infelice riuscirono impotenti.

Il feretro alle tre del pomeriggio fu collocato sul carro bianco. Seguivano la bara i cugini dell'estinta e il fidanzato Vasquez, conoscenti e uno stuolo immenso di popolo.

Cronaca Provinciale

Trivignano

— Festa religiosa.

Ci scrivono da Claujano:

(Rit.) Oggi Claujano ha solennemente festeggiato la festa della Cintura. Un lustro speciale alla festa diede il Rettore del seminario mons. De Santa, nome assai noto fra noi. La chiesa ed il paese erano bellamente addobbati; peccato che il pessimo tempo non abbia permesso la processione né il progettato concerto che la banda di Pracecnico doveva sostenere nella piazza. Così il corpo bandistico non poté suonare che qualche pezzo ad intervalli quando il tempo permetteva.

Per l'occasione venne fatto dono alla chiesa di due stendardi di seta pura ricuciti da sono stati eseguiti dal bravo quanto modesto artista Vittorio Madrisutti di Lavariano ormai con le sue opere, resosi favorevolmente noto in tutto il Friuli. E' quindi ben giustificata la letizia del buon don Giovanni. Giacché — oggi anno vede la sua chiesa adornata di nuovi lavori che vengono quasi a ricompensare le sue fatiche, il suo amore al ministero che professa. Claujano — come del resto quasi tutti i paesi di campagna — ha conservato il tradizionale entusiasmo religioso e la festa di domenica ne fa testimonianza.

S. Vito al Tagliamento

— La cavazione delle biotole

Da un mese i macchinari della grande sala per la lavorazione delle barbiatole, sono in continuo movimento. Gli operai per turno a notte e giorno attendono al rispettivo lavoro. Dalla ferrovia tutti i giorni si ricevono carri carichi di biotole provenienti da S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Latisana, Portogruaro, Ceggia, S. Michele del quarto, e da tutte le stazioni circuvicine; in media una sessantina di carri al giorno. Le biotole che pervengono poi coi carriaggi, fanno restare in movimento tutto il giorno gli impiegati addetti alla pesatura.

La lavorazione si protrarrà certo fin dopo la fine del mese e poi si passerà alla lavorazione dei bassi prodotti.

Quest'anno il raccolto fu meno abbondante, ma con tutto ciò fu abbastanza soddisfacente. Ieri un operaio addetto alla passerella per il trasporto delle pulpe (fettucce) accidentalmente col carrello si fratturò una gamba. Venne tosto trasportato al nostro ospedale; ne avrà certamente per una trentina di giorni.

Osoppo

— Cose della scuola d'Arte applicata all'industria.

Il Comitato Esecutivo dei festeggiamenti che hanno avuto luogo il giorno 21 Agosto ultimo a beneficio della locale scuola d'arte applicata all'industria ha pubblicato particolareggiatamente il resoconto relativo alle spese sostenute ed agli incassi effettuati.

L'utile netto fu di Lire 950,00 che il detto Comitato ha già versato nella cassa della Scuola. La festa quindi ebbe un esito felice sotto tutti gli aspetti e di ciò va tributato un plauso agli instancabili signori Domenico Di Toma, Giuseppe Olivo, Gio. Batt. Sciem, ed è pure dovuto ricordare le signorine: Elvira Trombetta, Gina Trombetta, Enrica Trombetta, Orsola Cosani, Lina Morandini, Pasqua Morandini, Franceschina Faleschini, Menina Picco, Maria Trombetta, Lina Venchiarutti, Enrica Toniutti, Domenica De Franceschi, Oliviera Olivo, Milena Di Toma, che con grazia, affabilità e gentilezza di modi seppero indurre anche i più ritrosi a vuotare il cassetto davanti le urne che contenevano i biglietti della pesca di beneficenza.

Il Consiglio Comunale poi nella tornata del giorno 3 corr. mese ebbe ad occuparsi della scuola d'Arte, approvando all'unanimità la relazione morale, didattica, e finanziaria relativa all'anno scolastico 1909-1910 presentata dal Consiglio direttivo della scuola stessa; acconsentì solo ai provvedimenti più salienti che verranno attuati al riaprirsi della scuola, cioè: Lo Migliorare le condizioni finanziarie del personale insegnante, l'Illo Diminuzione della tassa scolastica, l'Illo sostituire all'attuale deficiente illuminazione a petrolio, quella elettrica, l'Illo Riscaldamento delle aule.

Un altro scolastico che si chiuse al 31 Marzo p. p. fu quarto di vita della scuola, e se in così breve tempo il Consiglio direttivo (che fu pure il fondatore) e tutti sanno che gli unici mezzi che aveva a disposizione erano la sola buona volontà, ha saputo attuare gli accennati provvedimenti, è doveroso dire che la scuola non potrebbe venir da alcuno retta in miglior modo.

Nun si occupano quindi i preposti alla direzione se un invidioso o sciocco corrispondente del *Oroscopo* per quanto periodicamente con secondi fini vada

pubblicando maligne insinuazioni, ma continuino con coraggio e fermezza l'opera loro illuminata a vantaggio della più utile e proficua istituzione del paese ed avranno il plauso di tutti gli onesti.

Sacile

— Atto coraggioso.

Il concittadino Giuseppe Cromaschi maestro del circolo di scherma ebbe a salvare un ragazzino che stava per essere scacciato fra le gambe del cavallo e dalle ruote della carrozza quando questa doveva arrivare allo stallo ed all'albergo della Stella in piazza Plebiscito.

Teor

— La festa di ieri

(Dott. Alfa). — Malgrado la poca propaganda fatta dal Comitato, la festa dal «gran perdono» riuscì amatissima; e il concorso di gente venuti dai vicini paesi fu veramente lusinghiero; esso valse ad attestare ancora una volta come questo paese riesca attraente per la sobrietà e la cortesia degli abitanti, e per ordinanza e buon gusto nella scelta dei divertimenti.

Le funzioni religiose, come di consueto, attirarono gran folla d'ogni parte e specialmente dalle frazioni del comune; negli alberghi e nelle osterie, era poi un continuo entrare ed uscire di forestieri quivi convenuti per passare alcune ore di svago sereno e giocondo, fra gente tranquilla ed ospitale per eccellenza. Non il minimo incidente turbò la festa, che fu chiusa nel miglior modo desiderabile, cioè con un sceltissimo programma musicale della distinta banda di Muzzana.

E' a capo di questa un'intelligente e studiosissimo maestro, il sig. Fondelli, che da cinque anni consacra ad essa tutta la sua arte tutto il suo lavoro, e che può dirsi soddisfatto dell'opera sua, perchè in questo breve termine è riuscito a creare un corpo bandistico di quaranta suonatori che forma un insieme veramente inappuntabile.

Diplomando in contrappunto, egli è allievo del grande maestro Greife di Venezia; e tale è la sua abilità che chi l'avesse sentito ieri sera la «cavatina della Sonnambula» e la marcia del «Tannhäuser» suonate con tanta precisione tecnica e con così squisita interpretazione artistica, non avrebbe mai pensato (se non lo avesse saputo) che esse sortissero da una musica di paese. Gli applausi furono interminabili, e il simpatico maestro dovette ripeterle.

Totamente suo è il merito di aver istruito così bene questi allievi (la cornetta poi merita lodi speciali) e gran parte quindi a lui spetta degli eloi che da tanti paesi della provincia, (come da questo, già da più anni) vengono di continuo tributati alla brava banda di Muzzana.

San Daniele

— Incori della caccia.

(8). — Nel nostro ospedale venne ieri sera verso le 22.15 ricoverato certo Zucchetto Fortunato d'anni 27 muratore di S. Tomaso di Maiano; in una partita di caccia (ai tassi) si dice fu gravemente ferito con una fucilata agli arti inferiori con frattura della fibula destra, colpo sfuggito ad un suo amico che aveva in compagnia.

Il chirurgo dott. Giovanni Colpi assistito dal dott. Dondero, che lo curarono prontamente, dichiararono le ferite guaribili in 40 giorni salvo complicazioni.

Cividale

— I nuovi reparti dei nostri medici.

(8) (P). — Convenuti dal sindaco e di comune accordo con l'autorità comunale i nostri medici hanno, con data dell'8 corrente, assunti i nuovi reparti.

Il reparto dott. Antonio Sartogo: in città reparto chirurgico all'ospedale, Borgo S. Domenico e Borgo Bressana, fuori città tutto il territorio a destra del Natone.

Il reparto prof. dott. Francesco Accordini: in città, direzione e reparto medico dell'ospedale, Borgo S. Giovanni, Borgo Santa Maria di Corte e Borgo di Ponte; fuori città, Rualis Galiano, Spessa e Fornalis.

Il reparto dott. Alfredo Mazzocco: in città, Duomo e Borgo S. Pietro; fuori città: Cristo, Carraria, Madriolo, Purgessimo e Comune di Moimacco.

— Uno studente che si fa onore. Con vero piacere abbiamo sentito che il nostro carissimo concittadino Francesco Fabris, ha recentemente conseguito una borsa di studio all'Università di Padova. Al bravo e modesto giovanotto le nostre vivissime congratulazioni.

— Zingari. Proveniente da Casarsa giunse oggi una comitiva di zingari che il nostro maresciallo dei carabinieri si affrettò a condurre al confine di Dogliana per farli rimpiantare.

Un libro

Accade abbastanza di rado, ma accade, che un libro, al suo uscire riceva un'accoglienza di questo genere: il giornalismo quotidiano vi passa sopra con quattro parole edegnose di condanna; le persone d'ingegno gli scaraventano contro sulle riviste alcune pagine di critica demolitrice; i buoni borghesi fanno, — a seconda — uno scongiuro o il segno della croce, proponendosi magari di stare alla larga dall'autore; se per caso lo conoscono personalmente...

E il libro, dopo un paio di mesi — mentre quelli usciti con lui si gonfiano di «soffietti» per un anno a lungo — è caduto nel dimenticatoio. Nel dimenticatoio? Oh, no! Pare impossibile, ma quel libro «esagerato», «falso», «partigiano», e chi più ce n'ha più ne metta, torna, come un assillo, a punzecchiare il cervello di chi l'ha letto: quando il critico, il giornalista, il borghese onestissimo meglio diguassero nella vasca delle loro «convinzioni», un pensiero, una frase, una parola, di quel benedetto libro vien loro a turbare la gioia di quel sicuro e incontrastato dominio...

Che dispetto! E il dispetto si traduce nella vita quotidiana in qualche «accidentale» all'autore ed al libro, smoccolato fra una partita e l'altra di discorso, o fra un segno e l'altro di parentesi sulla carta stampata...

Stato certo: quello è un libro che si può fingere di dimenticare; ma non si dimentica. Chi sa far disprezzare, odiare, dar dell'imbecille e dell'ignorante violentemente; chi soprattutto, riesce a «far dispetto», non è nato per far cadere nel dimenticatoio.

Quel dispetto, quella idee, bolliranno lungamente giù nei petti degli uomini; finché lentamente vaporato il dispetto, alcune di quelle idee — le vere, le giuste — emergeranno; appoglie dalle esagerazioni dell'autore, come purificate; e, incontrandosi, gli antichi critici, e mettendoli a nudo quel loro processo intimo, diranno un bel giorno: «E pure c'è del vero in quel libro...» «Se c'è del vero là, e ci berranno sopra di buon accordo un caffè, come avessero sempre pensato così: illudendosi, anzi, di aver sempre pensato così...»

E' quello che toccherà, fra qualche anno, a un libro su cui sembra chiudersi ormai l'onda del silenzio, dopo una breve tempesta di «stronature»; e che pure è comprato e letto; provoca accoppi di protesta e qualifiche non lusinghiere al suo autore; torna a galla ancora e sempre quando si parli del Cartucci del D'Annunzio e dei loro epigoni... il Pastore di Gregge e la Zampogna di Enrico Thovez...

Più volte m'è venuta la tentazione di parlarne ma non l'ho fatto, perchè... ho da dirlo? perchè era una cosa deliziosa sentirlo stroncare da questa brava gente con tanta convinzione d'averlo soffocato per sempre e intanto sorridere in silenzio sull'onesto equivoco di questi bolli, così vicendevolmente indulgenti per tante altre sciocchezze stampate... Parlarne allora sarebbe stato... ho da dirlo? una mancanza di buon gusto... Ma oggi che i signori si sono sfogati, che il vento come fa si tace, si può parlarne: è un parlare più dall'alto; più sereno.

Se lo vi dicessi che questo libro è soltanto ingiusto, un tale, ricco d'errori; che l'autore non ha occhi e non ha gusto per certi aspetti intellettuali del mondo moderno, anche quando non più generalmente appetiti eterni dell'anima umana; che mette in mostra più d'una volta la sua superficialità di cultura, di osservazione e di pensiero; che spesso ragiona sofisticamente, dovrebbe semplicemente, sentire, direi poco: il Thovez è anche ispirato a rancori personali di poeta non apprezzato che tenta d'allargare una particolare questione a un indirizzo generale; è un millantatore, alle volte almeno; sembra perfino giudicare sull'equivoco, lasciando credere come sue — all'indotto — certe bellissime traduzioni dal greco, appartenenti a quei filologi atesi ch'egli si abizza a sferrare, mentre proclama se solo into prete fido e geniale della bellezza antica.

Sì, tutto questo è vero, ed altro ancora, forse; ma con tutto ciò, e in parte per ciò, il libro resta; senza quel motivo personale, noi avremmo uno dei solidi studi sul Carducci, sul D'Annunzio, ecc. seri, ragionevoli ma ohime! inconcludenti... E questi invece, fra quel po' po' di difetto che gli abbiamo riconosciuto, chiude tante e così forti verità, tanta e così appassionata eloquenza, così rude e maschia sincerità, da essere uno dei libri migliori usciti in questi ultimi anni, e uno di quelli che più efficacemente rappresentano allo storico futuro quanto di artificioso, di istrionismo, di piccolo ha l'età nostra...

Poiché questo libro è una regolatoria terribile contro tutto ciò che

Presso la Pasticceria Giuliani

si trova uno splendido servizio in argento per la comodità del sigg. Clienti in occasione di nozze, battesimi e altre ecc. Trovati pure un grande assortimento bomboniere porcellane a prezzi modicissimi. (Telefono 406).

nel Carducci e nella sua generazione v'è di troppo letterario, di professorale; contro lo spirito gretto dei critici e degli storici, che ha inorridito nelle aule universitarie intere generazioni; contro gli epigoni del Carducci, che ne raccolsero, molto prima che si morisse, le successioni coll'inchiesta di retorica erudita e i nostri dolci campi; contro l'impressionismo misto di retorica tradizionale, contro la « falsità letteraria » del D'Annunzio, e, più, dei suoi seguaci; una requisitoria contro tutta la letteratura italiana degli ultimi trent'anni, e più specialmente contro lo spirito che la anima, così lontano dall'antica « immediatezza » del greci.

Poiché i greci appunto, con quel loro spirito vivido e tagliente, con la loro poesia fresca e semplice, non inquinata di letterarietà, egli oppone ai decadenti nostri...

Qui sta tutto l'errore del Thovez: come mai opporre i greci del IV secolo innanzi Cristo agli italiani del XIX? come mai non comprendere che ogni civiltà ha i suoi caratteri e che certi ricorsi non si possono dare? che non c'è il solo bello nativo dei greci, ma anche un bello di verso, parimenti legittimo, se non più alto e degno?

Errori, come si vede, che bastano perché il primo imbecille che capita si permetta di dividere... le proprie doti con Enrico Thovez; ma grazie ai quali possiamo leggere in questo libro magnifiche pagine sullo spirito della poesia antica, e quella veramente superba requisitoria contro la retorica, lo spirito letterario, l'artificialità della poesia contemporanea del Carducci in poi, e sopra tutto contro la mancanza di forza spirituale, di dignità, di intima coscienza che permette e legittima una simile letteratura. Non si può citare; occorrerebbe un articolo di rivista, non di giornale. Nessuna forma di questa decadenza spirituale e letteraria è risparmiata: né pure le pulci di Dante. E a tratti, hai bellissimi squarci lirici, come quando nello scritto con cui si apre il volume — *l'amoroso carroccio* — descrive l'entusiasmo desto nella sua anima di adolescente dalla poesia di G. Carducci.

Col Carducci il Thovez, dopo aver detto superbamente di quanto è veramente grande nella poesia di lui, è severo: in tutta l'ultima produzione del poeta egli trova retorica greco-romana, retorica patriottica e altra retorica molto. Con grande abilità il critico svizzera le ultime odi per mostrargli la macchia, la costruzione, che ne tradisce l'insincerità... E sogna certo; ma in fondo convien dargli molta ragione.

Non c'è invece riserva da fare per le pagine in cui staffilla il *servum pecus*, che dopo aver tentato di mordere il poeta se gli ballonzola attorno, lo circonda, cerca di addomesticarlo come può: monarchici sifibrati che lo avevano scomunicato, e ora gli pettinavano la zazzera; preti, che gli avevano negato ingegno e cultura onesta, ed ora gli laceravano i piedi... Ma l'invettiva si fa tremenda quando descrive il *banchetto funebre*: lo scarno banchetto retorico, che i coboldi d'Italia consumarono sulla tomba del grande estinto. V'ha, come questo, cinquanta punti nel libro, che il lettore d'ingegno e di coscienza andrebbe superbo d'aver scritto.

Troppo andrei per le lunghe, se volessi dar conto delle altre due parti: tener questo volume nella propria biblioteca, e leggerne ora questo ora quel capitolo, è cosa che ogni giovane dovrebbe fare, come antidoto agli spiriti troppo letterari e troppo decadenti del tempo nostro. E cosa che anche un uomo che non s'occupi di letteratura può fare; perché il libro è tutto una battaglia per la « strenua vita », per la sincerità e dignità umana.

Riguardo alla forma più esteriore e minuta, dirò che talora il Thovez cade in quell'abbondanza di aggettivazione, ch'è propria di quella scuola decadente, contro cui egli muove crociata; che talora è prolisso e si ripete; ma dove più urge diventa stringato e vivace, domina la parola e il periodo, che nelle parti — diciamo — liriche risente d'una bella movimentazione stilistica, e tradisce nell'autore la pratica dell'esametro. Anche per questo lato insomma questa brochure di 400 pp. è qualche cosa di non frequente nella produzione libraria italiana: un libro veramente.

B. Chiaro.

Rinvii all'Assise di Graz per alto tradimento
(Nostra corrispondenza)

Tricelle 8. La Procura di Stato poco fidandosi dei giurati triestini, chiese un altro foro per giudicare gli accusati di reato politico arrestati in seguito alla gita di Milano.

La suprema Corte di Vienna ha rinviato gli imputati al giudizio dell'Assise di Graz. Sono cinque: H. Berth, Tamaro, Levi, Prister, Deparis e sono chiamati a rispondere di alto tradimento.

La notizia del rinvio a Graz ha suscitato molta impressione. La procura di stato diffida non solo dei giurati italiani ma anche dei giudici di queste provincie poiché anche gli avv. Brocchi Vidacovich sono accusati del grave delitto di aver eccitato con discorsi fatti a Milano, durante la visita dei triestini e sono stati per delegazione del foro rinviati al Tribunale di Vienna.

La causa si discuterà alla fine del mese.

Delinquenza infantile.

Se la delinquenza tra i fanciulli si fa sempre peggiore ed aumenta di estensione fra la gioventù italiana; se nessun comitato di questo mondo maschile o femminile è giunto ad attenuarla, la causa va data alla leggerezza degli adulti, al loro desiderio di quieto vivere ed anche al loro esempli, non sempre lodevoli. Quante volte abbiamo osservato tutti per le strade ragazzine, probabilmente commesse in qualche negozio od addette a dei laboratori, pedinate da uomini... rispettabili, i quali mormoravano loro dietro certe cose che dubito fossero degli aforismi morali! Le piccoline, già avvezze a quegli omaggi ricevevano o si fermavano di botto, intavolando col loro onesto corteggiatore un dialogo, che doveva essere fatale per la loro anima. Quante volte per le vie, abbiamo visto delle madri del popolo regolare alla loro poco felice prole, degli epiteti che ci parevano stoffati e coperti con pugnali, che offendevano in noi le più sante leggi della giustizia e dell'amore! Come può l'infanzia conservarsi onesta, quando fra il popolo sente con una continuità vergognosa, trionfare uno sfacciato turpiloquio? quando vede esposti continuamente alla sua curiosità, nelle edicole dei giornali, certi fogli che non si comprende come si siano potuti stampare e possano comprarsi per pochi centesimi; degli opuscoli in cui tutto hanno da apprendere di male e mai nulla di bene? Come è possibile a tanti fanciulli del popolo conservarsi onesti, quando la casa è per essi sempre chiusa — ed i genitori che lavorano nelle fabbriche — rincasando alle sera stanchi e tristi, hanno tutti quel pensare all'infuori che alla educazione della prole? Come si può pretendere da questa povera infanzia, nata svenute nel vizio e dal vizio, da quei trovatielli che non conobbero mai amore, ma svenute disprezzo, il rispetto alla roba ed alla persona altrui?

Ma si dirà: molto s'è già fatto per questi fanciulli. Lucy Bartlett ha fondato in Italia vari comitati di protezione per i piccoli delinquenti; l'avv. Pola a Torino, ed altrove, istituti delle associazioni per la libertà sorvegliata. Ma non basta ancora; non bastano le scuole, non i riformatori; per rendere meno desolato lo spettacolo di tanta precoce degenerazione occorre che la polizia non tratti nella guardie i delinquenti minorenni; o almeno li custodisca a parte e richiegga dagli agenti la massima dignità di condotta, la miglior longanimità, pensando che i piccoli criminali sono generalmente più malati che colpevoli.

E poi in quanto alla libertà sorvegliata, come ben scrisse E. D. Colonna, bisogna toglierle il suo paludamento di austerità, il complicatissimo meccanismo odierno e renderla quanto mai semplice e pratica, cercando soprattutto di attrarre nell'orbita sua il popolo, portando fra esso la sua azione, facendolo quasi intervenire impensatamente e penetrando nel vivo della vita, la sua lezione stessa dove impudisce nell'ozio, nel vizio, tanta parte della fanciullezza. E non con le guardie, con i magistrati, con gli avvocati e i dottori, no...

Per me credo che la scuola non darà mai buoni risultati educativi e che la delinquenza infantile andrà aumentando vertiginosamente, finché coi giovani figli del popolo, non si saranno anche educati le loro famiglie. Che l'idea del buono e del dovere non si potrà far germogliare nelle menti infantili, finché una totale mancanza di sani ideali andrà riscontrandosi negli operai, e la prostituzione ammessa e fomentata intaccherà le basi d'ogni miglioramento morale avvenire. Mi ricordo di un giorno in cui una brava maestra municipale la quale si trova continuamente a contatto col popolo, mi diceva del vizio che impera in tante famiglie, e come la gioventù se ne imbeve inconsciamente e ruina attratta dall'esempio. Un mattino la maestra chiedeva alle allieve, ragazzette di prima elementare, il nome dei loro parenti. Molti non lo sapevano, altre davano delle risposte assai curiose; una ragazzina, ma che aveva sovente sul visetto emancipato l'impronta di spaventi provati, mi sentì la domanda si mise a piangere e poi rispose: « Ma di quel padre vuol sapere il nome? Di quello che viene sempre a casa ubriaco, chiama del denaro alla mamma e mi batte frequentemente, o dell'altro che mi dà i soldi e la caramella e vuol bene a mia madre? La maestra allibì; e comprese che la delinquenza infantile fosse facile là dove regna il vizio e l'abbandono... »

Vorrei che le scuole non si limitassero solamente ad educare gli allievi, ma estendessero la loro opera alle famiglie di questi. Forse, il mio non è che un'irrealizzabile desiderio, eppure credo che potremo fare la più rumorosa accademica ed esagerata le più originali riforme, ma, se non educeremo le famiglie, i figli del popolo andranno incontro a disastri che non si eviteranno, e tutte le nostre fatiche finiranno col nulla.

Una donna

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedire l'importo anticipato all'Amministrazione.

Civildale

Il grande concerto « Pro Patronato Scolastico » in commemorazione di Chopin e di Schumann.

Al promotorio della magnifica serata d'ieri dovevi tributare una meritata lode, non solo per l'azione buona che compirono a beneficio del « Patronato Scolastico »; ma anche per aver fatto gustare alla nostra cittadinanza qualcuna delle opere musicali più saliente dei due grandi maestri, che in quest'anno si commemorano. Digne poi del massimo elogio sono le gentili esecutrici: signora Lydia Polletti Velliscig e signora Alice Strazzolini, come pure dobbiamo all'opera indefessa del M. Bertossi e del dott. Marioni il brillante esito del concerto. Il teatro, ieri sera, presentava un aspetto insolito, quello delle grandi occasioni.

L'atrio abbellito da moltissime piante verdi disposte con garbo; la sala risplendente di luce, i palchi ornati da fiori freschi; il palcoscenico graziosissimo, riccamente addobbato si dà essere un vero gioiello; il pubblico numeroso e scelto, moltissime signore con magnifiche toilettes formavano un tutto armonico e superbo che destava indistintamente profonda ammirazione.

Il concerto, al quale assisteva anche l'on. Marpurgo con la famiglia, incominciò alle 8.45.

Il primo numero del programma fu l'« Allegro brillante » di Schumann primo tempo del quintetto per archi e piano in mi bem. magg. che ci rivelò tutta la bellezza d'un canto espressivo e melodico; la signorina A. Strazzolini (piano), dott. Marioni (I. violino), sig. A. Rinaldi (II. violino), M. Bertossi (viola) e Giacomo Bront (violoncello) meritano speciale lode per la precisione con cui seppero fondere le diverse armonie di cui è ricco il brillantissimo allegro.

Aggiungiamo poi un sincero elogio al M. Bertossi che oltre a violoncello da tutti noi conosciuto, ci si rivelò un'ottima viola. Il secondo numero: l'« Andante con variazioni » pure dello Schumann, per due pianoforti, fu eseguito dalla signora L. Polletti Velliscig e dalla signa A. Strazzolini che superarono mirabilmente le difficoltà tecniche d'interpretazione di cui è ricco questo pezzo, suscitando con la perfetta esecuzione delle difficili ravviazioni che lo infiorano una salva d'applausi.

Poi la signora L. Polletti Velliscig suonò a memoria l'« Nocturne » di « Berceuse » e lo studio n. 12 di Chopin. Questo numero ci rivelò nella gentile signora una pianista egregia sia per la profondità dell'interpretazione come per la mirabile tecnica che possiede. Essa ci fece comprendere la poche battute tutta l'anima della Chopin e specialmente nel « Nocturne » seppero rendere con perfezione lo stile di questo difficilissimo autore schivo del tempo e della quadratura. Suonò pure con pari valentia la cantante e dolce « Berceuse » e l'« Aglio Studio » che strapparono calori applausi.

Seguirono la « Präluder » op. 15 di Schumann per quartetto d'archi ed il Valse Brillante op. 34 per quintetto d'archi e piano. Il primo d'uno stile grave e nello stesso tempo dolce fu suonato dal quartetto con una mirabile armonia di toni che ci dimostrò la grande capacità degli interpreti.

Il Valse poi tutto fuoco e vivacità fu eseguito con impeccabile tecnica sia da parte degli archi come dalla signora Strazzolini. Anche questo numero del programma, come tutti gli altri venne coronato da interrotti applausi. Fu insomma una serata magnifica che vorremmo presto seguita da un'altra; che facendo gustare la musica dei grandi maestri oltre ad accrescere la cultura dei cittadini nel campo artistico da mezzo ad alcuni elementi, parlo dei giovani, di potersi affermare valorosamente nella difficile arte.

Altro Litterario del mandamento sussidiato dal Governo.

Anche la Litteraria sociale di Remanzacco e quella cooperativa di Ziriaco ottennero dal ministero di agricoltura L. 150, ciascuna di sussidio per riconoscimento del loro lodevole funzionamento.

Pasjan Schlavonesco
Orribile disgrazia

E' travolto dalle armente sotto le pesanti ruote del carro.

(stud.) 9. — In quel di Villacaccia, verso le ore 3 ant. di quest'oggi è successo una orribile disgrazia. Certo Angelo Nardini di anni 60 ivi dimorante, dopo d'aver caricato un carro di frumento per condurlo alla vicina trabbia di Nespolo, era uscito da casa col carro attaccato ad un paio di armente, insieme alla moglie ed alla figlia.

Casualmente, nel mezzo del paese, il legno che serviva a tenere fortemente stretti il frumento andò a precipitare sopra il dorso delle armente, che d'illo spavento, si misero a correre in una fuga precipitosa.

Nardini, per evitare serie conseguenze, cercò tosto di trattenere le bestie. Ma queste nella loro fuga trascinarono l'infelice conduttore, che cadendo malamente andava a precipitare sotto le pesanti ruote del carro — fratturandosi completamente il cranio — e rimanendo col cadavere.

Dell'orribile caso fu dato immediato avviso alle autorità per le constatazioni.

Pordenone

Festeggiamenti di settembre.

Diamo il programma dei grandi festeggiamenti indetti dall'Unione Ciclistica ed Eserciti Pordenonesi che avranno luogo nei giorni 18 e 25 corrente mese.

Dalle 8 alle 10. Ricevimento delle squadre con incontro di quelle che avranno preannunciato l'ora d'arrivo.

Ore 10 1/4. Vermouth d'onore alla Palestra di Ginnastica e Gruppo Fotografico.

Ore 13 1/2. Riunione delle squadre concorrenti al Convegno, alla Palestra Ginnastica e sfilata per le vie della Città.

Ore 14 1/4. Gara Ciclistiche Podistiche e Ciclo-Podistiche su pista.

Ore 17. Distribuzione dei premi.

Ore 17 1/2. Visita al Campo d'Aviazione.

Ore 19 1/2. Concerto Musicale e Ballo su vasta Piantaforma con distinta Orchestra nel Giardino illuminato a giorno.

Al Giardino servizio di Buffet.

Programma - Convegno.

Potranno prender parte al Convegno tutte le Società Ciclistiche e Sportive del Veneto e quelle delle terre Irredente, regolarmente iscritte che avranno fatto pervenire la loro adesione. La tassa d'iscrizione al Convegno è di L. 10 per ogni Società.

Le iscrizioni delle Società non saranno valide se non accompagnate dal relativo importo che dovrà essere inviato al Segretario dell'U. C. P. Sig. Carmelo Adami non più tardi del 17 corrente.

Premi.

Categoria Prima. Alle squadre ciclistiche più numerose (almeno 20 concorrenti) possibilmente in divisa a vessillo sociale: 1.º Premio, Grande Coppa Inglese d'Argento, dono del cav. Luciano Galvani; 2.º Medaglia d'Oro con Castone argento; 3.º Grande Medaglia Vermeille (artistica); 4.º Grande Medaglia d'Argento.

In caso di parità di computo verrà assegnato il 1.º Premio alla squadra proveniente da più lontano.

Categoria Seconda. Distanza assoluta - Squadra di almeno 6 ciclisti da più lontano: 1.º Premio, Grande Coppa d'Argento, dono della Banca di Pordenone; 2.º Medaglia d'Oro d'Argento con Castone, argento; 3.º Grande Medaglia Vermeille (artistica).

A parità di distanza il primo verrà assegnato alla squadra più numerosa.

Categoria Terza. Distanza relativa - chilometraggio moltiplicato per numero degli intervenuti: 1.º Premio, Ricchissimo Orologio da Tavola raffigurante la « Danza » dono del cav. avv. Elio; 2.º Medaglia d'Oro con Castone argento; 3.º Grande Medaglia Vermeille (artistica).

A parità di computo i premi verranno assegnati alle squadre più numerose.

Categoria Quarta. Alle Società in completa uniforme più elegante e vessillo (composta di almeno 6 ciclisti): 1.º Premio Grande Medaglia d'Oro, dono del Banco Arturo Elio e C.; 2.º Medaglia d'Oro con Castone argento; 3.º Grande Medaglia Vermeille (artistica).

Categoria Quinta. Alle squadre più numerose d'oltre il confine: 1.º Premio, Medaglia d'Oro con Castone argento; 2.º Medaglia Grande Vermeille (artistica); 3.º Medaglia Grande d'Argento.

Queste squadre possono concorrere anche ai primi premi delle altre categorie.

Categoria Sesta. Alle migliori fanfare: 1.º Premio, Medaglia d'Oro con Castone argento; 2.º Grande Medaglia Vermeille (artistica); 3.º Medaglia d'Argento, dono del Socio dell'U. C. Sig. Paolo Sartori.

La Giuria terrà calcolo solo dell'esecuzione musicale.

Categoria Settima. Ai Pionieri volontari Ciclisti più numerosi: 1.º Premio, Grande Targa di Bronzo, dono della Ditta Nelli di Firenze; 2.º Grande Medaglia Vermeille (artistica).

A parità di computo il premio sarà assegnato al Pioniere proveniente da più lontano.

Premi speciali.

A tutte le squadre ciclistiche con almeno 6 andari; Alle squadre di Reuter con almeno 6 ciclisti; Medaglia Vermeille.

A tutte le Signore e Signorine; Alle squadre meglio ordinate; Al ciclista più giovane; Al ciclista più vecchio; A tutte le automobili; Ai ciclisti isolati rappresentanti Società; Alle Società non premiate; Medaglia d'Argento Ricordo.

Programma Gare

Ciclistiche - Podistiche e Ciclo-Podistiche al Giardino Pubblico

La Campionato Ciclistico Pordenonese, 30 giri, Km. 10 circa, tempo massimo minuti 19; 1.º premio grande med. dono del dott. G. C. P. e servizio da birra dono del sig. A. Toffoli; Presidente Società ex Messaggeri e diploma; 2.º id. grande med. vermeille e dipl.; 3.º id. grande med. d'arg. e dipl. Questa gara è riservata ai soli ciclisti residenti a Pordenone da almeno un anno.

II. Corsa Podistica, giri 3, Km. 1 circa, tempo massimo minuti 3.10; 1.º premio ricchissimo necessario d'arg. per fumatori dono del Pres. dell'U. Eserciti cav. A. Polese e dipl.; 2.º id. grande med. vermeille e dipl.; 3.º id. grande med. d'arg. e dipl.

III. Corsa Ciclistica « Friuli », 30 giri, Km. 10 circa, tempo massimo minuti 19; 1.º premio grande med. d'oro dono dell'ing. Luigi Querini e dipl.; 2.º id. med. d'oro dono del Presidente dell'U. C. P. dott. G. Cattaneo e dipl.; 3.º id. grande med. vermeille e dipl.

IV. Corsa Podistica a coppie, 10 giri, Km. 3.300 circa, tempo massimo minuti 12; 1.º premio due med. d'oro dono dell'onor. Chiaradia e dei consoli del T. C. I. conte Cattaneo e Gio. Batta Poletti e dipl.; 2.º id. due grandi med. vermeille e dipl.; 3.º id. due grandi med. d'arg. e dipl. dono del sig. Paolo Sartori. La sostituzione deve effettuarsi al traguardo.

V. Corsa Ciclo-Podistica, giri 4 (2 da compiersi a piedi e 2 in bicicletta), tempo massimo minuti 4; 1.º premio grande med. vermeille e ricco porta sigarette in argento dono del cav. dott. E. Cossetti e dipl.; 2.º id. grande med. vermeille e dipl.; 3.º id. grande med. d'arg. e dipl.; N. B. Computo il 1.º e 2.º giro a piedi i concorrenti, al traguardo troveranno a terra le loro biciclette e montati, percorreranno il 3.º e 4.º giro. La corsa verrà fatta per batterie.

L'iscrizione alle Gare è fissata in L. 2 per la prima e L. 0.50 per le successive. L'iscrizione sarà valida se accompagnata dell'importo, e si chiuderà il giorno 17 alle ore 24. Le iscrizioni si ricevono presso il Segretario dell'U. C. P. Sig. Adami Carmelo il quale potrà dare qualunque schiarimento tanto per le Gare quanto per il Convegno.

— Pesca pro Torre S. Giorgio.

8. — Per la grandiosa Pesca pro Torre S. Giorgio, che avrà principio il 17 corr. e sarà tenuta nel locale del nuovo Garage Pupin, in via Bertossi, gentilissima concessa, pervennero numerosi, importanti e ricchi doni. E ciò tutto a merito principale del comitato formato fra distinte signore della nostra città. Fra i doni se ne rilevano di vero valore intrinseco ed artistico e sappiamo di altri che verranno fra i quali una pregiatissima. Per oggi non possiamo dire di più altrimenti ci metteremmo indiscrezione. Ci riserviamo pubblicare a suo tempo il programma e l'elenco dei doni.

Bellussana

— Crisi ospitaliera.

Con decreto in data 6 corr. venne convocato dal Prefetto il consiglio comunale allo scopo di procedere alla rinnovazione dell'intero consiglio ospitaliero, e ciò in seguito alle dimissioni dell'intera rappresentanza. Speriamo così essere la crisi definitivamente risolta nella stessa data, dal Prefetto, venne incaricato il rag. Giuseppe Merlo della sistemazione della contabilità arretrata.

Cronaca Cittadina

Il testamento della De Giudici.

Abbiamo stampato ieri in cronaca di Tolmezzo le disposizioni testamentarie della munifica signora Emilia-Muner De Giudici.

Il nostro corrispondente aggiungeva poi in paese corsero voce che la Defunta avesse lasciato altro testamento.

Pare infatti che quello rinvenuto non sia se non una minuta, poiché in fine, dopo aver disposto dei legati di cui demmo notizia è detto che il rimanente andrà a beneficio della fabbrica di Tolmezzo perchè completi la facciata del Duomo e di altri legati che sarebbero stati indicati. Ora di questi altri legati non si trovò cenno, si presume quindi che il testamento definitivo o non sia stato compiuto o che debba ancora rinvenirsi in qualche luogo.

Il prof. don Paschini, nominato esecutore testamentario tiene le chiavi della tenuta di Lavarina e del palazzo di Tolmezzo. Egli ha visitato la Cassa ma non trovò nulla. Domani verrà a Udine per comunicare all'ospedale, dove ancora non si è veduto il testamento, il suo testo disposto a suo favore e per togliere i suggelli apposti a Lavarina.

Pare sorgerà contestazione circa la disposizione per Lavarina, poiché mentre sul testamento (o minuta che sia) sarebbe detto o si dovrebbe interpretare che la tenuta è legata all'Ospedale come sta, il Paschini sostiene che i mobili non vi sono compresi, ciò che diminuirebbe il lascito d'una sessantina di mila lire circa.

— Il convegno della Società Alpina

si terrà a Pesaris, domenica 18 settembre.

La partenza, sarà per sabato a Udine alle 3.30, e nella sera stessa si arriverà a Rigolato luogo di pernottamento.

Nella mattina della domenica, i gittanti per sella di Talm, discenderanno a Pesaris, ove a mezzogiorno seguirà il convegno e il banchetto sociale.

Si potrà la sera stessa essere a Udine, e per chi invece vuol fare una bella escursione, nella mattina del lunedì 19, è indetta una salita del monte Siera (m. 2450) confine fra il Bellunese e del Friuli.

— Giovanna d'Arco

Il tema e il nome del conferenziere frate Roberto de Nova aveva chiamato ieri sera nella sala teatrale numeroso e scelto pubblico.

Il conferenziere si propone, dal tema, un nuovo argomento apologetico in favore del cattolicesimo.

Attraverso ai vividi colori della parola — assai più viva delle splendide proiezioni attraverso a una storia medievale che pare un mito, e che diede alla religione alcuni ministri asserviti alla politica, come a storia della Pulzella d'Orléans, il brillante oratore seppero affascinare.

Sostenne la tesi della supernaturalità della missione di Giovanna con gran copia di dettagli storici spunti scientifici e di voli oratori più volte applauditi. Chiuse augurando che il letto della Senna dove si spersero le ceneri della martire sia un altare per la Francia moderna un altare; auspice Colet che la Chiesa, l'onori qual beata.

La conferenza fu applauditissima.

— Una festa operaia.

La commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha deliberato, se sarà possibile, di tenere, nel prossimo ottobre, una festa famigliare che sarebbe allietata da cori di villette friulane, da un concerto mandolinistico, dal canto di roanze d'opera da parte di un tenore nostro concittadino, da proiezioni cinematografiche d'indole sociali e probabilmente dagli artisti del trio indinese.

Si estrarrebbero anche i doni di una modesta lotteria; né mancherebbe il ballo e il « confort » per i partecipanti alla festa.

L'utile netto andrebbe a beneficio della Camera del Lavoro.

Una suonata ai suonatori.

Amleto ci manda una delle sue lapide suonate. La stampiamo ben volentieri, non senza però osservare che la questione della banda cittadina è meno semplice di quanto appaia; e non per questione del maestro. In ogni modo, la banda deve pur avere un suo regolamento, accettato dai suonatori che entrano a formar parte del corpo. Lo si faccia osservare rigorosamente, finché non si trovi di modificarlo, sia pure in modo da conciliare i doveri che si impongono ai bandisti con i compensi che loro si accordano. Ventimila — o poco meno — è una cifra che può fare impressione; ma bisognerà pensare a quel che poi tocca a ogni suonatore per commisurare gli obblighi.

Flavete linguas tutti.
O voi che mi leggete!
E ditemi per quale
Ragione — se la sapete —

Cambiando il cosiddetto
Maestro di cappella,
A Udine la musica
Continua sempre quella.

Quella che fu mai sempre
Anche nel tempo antico,
Quando la dirigeva
Il mita e buon Montico.

Montico un giorno andassono
A forza delle tante,
E venne poi Cattolica
Per fuggir... Protestante!

Tutti credevan che dopo
Venuto fu Macagnon,
Avessero a cessare
D'un tratto i molti laghi!

Credean che finalmente
Anche la nostra banda
Suonasse alla domenica
Come Dio comanda!

Ma solo un'illusione
Quella per vero fu!
Ora la nostra banda,
Non vuol suonar più!

Vuole e non vuole... e impone
L'alta sua volontà!
Vorrebbe lo stipendio
E ancor la libertà!

La libertà di scegliere
Il di che vuol suonare;
Anche se poco comodo
Agli altri può tornare!

D'ordine i componenti
La banda — e quanto appar —
Non vogliono gli strumenti
Ma i cittadini... suonari!

Ah non per questo certo
L'entusiasmo dire —
Star fustigato a peggio,
Le ventimila lire!

Ah non per questo il nostro
Bilancio « comunale »
E' gravato d'un peso
Inutile e fatale.

Fatal perché fomenta
Polémiche fra i più...
E mette a dura prova
Le tasche e la virtù!

Trattandosi di musica
E' strano che ci sia
Fra i nostri suonatori
Così poca... armonia!

Purché a costetti pifferi,
La gente che si lagia,
Non faccia far la fine
Di quelli di montagna!!

Udine, addì 8 settembre 1910.

Amleto

— I seggiolati.

Ieri mattina alla sede camerale, si riunì una quarantina di seggiolati.

Fu approvato il rendiconto morale e finanziario del primo semestre, corr. anno.

— La filarmónica di Colugna.

Domenica Colugna festeggia il quindicesimo anniversario di fondazione della Società filarmónica corale.

— Andando a feste.

Valentino Foschiani di Paolo, da Reana del Roiale fu lersera alla 17 portato all'ospedale ove gli venne riscontrata una ferita con estesa ematoma alla regione dorsale. Il Foschiani, andando ad uccellare, cadde malagratamente, battendo della schiena sul terreno, guarirà in 10 giorni.

— Terribile rissa fra emigranti friulani.

In un'osteria a Tresdorf (Gallia) una gravissima rissa è scoppiata tra due emigranti friulani, certi Tarussio Gio. Batta capomastro muratore d'anni 40,

Dai lettori.

Perché mi si perseguita?

Riceviamo la seguente che pubbliciamo senza entrare in merito alla faccenda non essendo noi a conoscenza dei fatti.

E' un lago e come tale lo accogliamo: all'autorità stabilire quanto v'è di vero.

Sig. Direttore!

A chi prepa ospitalità, facciano avvertire, toccò la brutta ventura di farsi trovare, nell'ufficio dell'ispettore urbano dove era stato invitato, in possesso di una innocente roncola, subito dopo terminato il mercato della frutta.

Di tale strumento sono forniti tutti i facchini.

Fatto arrestare, il malca italo si buseo 4 giorni d'arresto.

Unico, parecchi giorni dopo, venne privato, col tramite della P. S. della licenza. Contro tale misura egli ha interposto ricorso.

Aspettando la sentenza, egli fruttivendolo e piccolo esercente per proprio conto, naturalmente, deve recarsi sul mercato, con tutto il divieto possibile, Senonché il 6 andante dal vigile di servizio, nel mentre stava osservando quale merce gli convenisse, si sentì dire:

«Sousa voi dovete per ordine superiore essere allontanati dalla piazza del mercato». Dopo però che l'ammontato gli fece comprendere le mie qualità di libero ed onesto cittadino il vigile si moderò alquanto e, bontà sua, mi lasciò tranquillo.

Il giorno dopo cioè il 7, di nuovo portai per le mie compere al mercato il vigile Tolazzi N. 11 (quel medesimo che per ordine dell'ispettore giorni sono con una sua puerile, ma bene architettata, mi aveva invitato in ufficio di Vigilanza (vita che doveva poi costarmi l'arresto e la condanna) mi ammonì bruscamente sotto minaccia di peggiori conseguenze: «a lasciare la piazza».

Al che io risposi, che fra popoli civili non si usano questi sistemi, anzi solo ad indebolire la gente, osservando ancora che se il «topo ingannatore» si lasciò prendere in trappola una volta, non si lascerà sorprendere più.

Dunque chi è costui, dirà il pubblico? E' un masnadiero di strada? E' perché dopo un trentennio che battea sulle piazze, sempre riconosciuto onesto da tutti, non si ha potuto coglierlo prima d'oggi in flagrante delitto? Solo oggi, per nulla se lo priva di permesso di faccenda, di girovago e di mediatore.

Sono cose incredibili se non fossero vere!

E dire che tutti i facchini portano la roncola — cosa naturale e permessa — e alcuni si servono anche di agili lunghi da 15 a 20 cent. Ad il fatto che io fui trovato con la roncola nell'ufficio di vigilanza depone gran che a mio sfavore — poiché in ufficio fui chiamato mentre mi trovavo sul lavoro.

M'anno condannato — e sia! ma perché mi si perseguita?

devotissimo
Ciani G. aco.

A quando un po' di quiete?

Caro cronista

In via Ronchi non si può dormire. E' una notizia che forse t'interesserà fino a un certo punto poiché presumo anzi sono certo, che tu in questa via non hai la sventura di abitare che altrimenti non v'ha dubbio, più volte a quest'ora avresti fatto sentire la tua voce di richiamo. Siccome però la cosa riguarda tutti gli abitanti che dormono nelle case poste sulla via e si tratta di veri disordini d'ordine pubblico la faccenda ti può interessare per altro verso. Faresti perciò un vero regalo a tutti che hanno voglia di quiete e bisogno di riposo richiamando l'attenzione dell'autorità su questo borgo dove pare che tutto sia permesso.

Non credi? Esperimenti non te ne vorrei consigliare. Sappi pertanto che qui, tutte le sere, il sabato e la domenica in ispecie, compagnie di biriacchi e di mascazzoni si divertono a cantare schiamazzare, a moccologgiare alto e sonoro, e perché no? od altercare anche che è una delizia con quella beatitudine di quanti si pongono a letto per dormire, te lo puoi immaginare.

Gli agenti farebbero davvero ottima cosa se ogni qual tratto desero una capatina in questi luoghi oscuri.

Ti saluto

Un assiduo.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri Milano.

Salone Volta

Questa sera nuovo interessante programma, che richiamerà come sempre una folla di spettatori.

1. Un dramma dello Stato di S. Paolo (Brasile) del vero.
2. L'Invicta, colossale dramma.
3. L'ultimo trionfo di Roma, comica. Fuori programma: Le grandi feste di Montenegro. Questa pellicola venne testè proibita a Trieste. Grande attrazione.

L'orchestra accompagnerà le proiezioni con il Contone dell'opera Ernani.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

Questa sera nuovo ed interessante programma.

1. La fotografia senza fili. Emozionante film tratta dal vero.
2. Crudele sospetto. Scene drammatiche di grande affetto.
3. Fabbrica di candele steariche dal vero.
4. Ragazzi terribili. Brillantissima proiezione finale.

Cronaca dello Sport.

Alla gara finale.

Oggi col diretto delle 11 son partiti per la gara finale del grande premio Peugeot il sig. Branchetti, Panigadi e Binetti, arrivati i primi nella nostra eliminazione.

Udine - Pontebba - Udine. Auguri vivissimi.

Circolo Sportivo Olimpia

Trieste 8. — L'autorità ha proibito la corsa ciclistica internazionale indetta per domenica 11 di cui anche voi deste annuncio.

La grande rivista Navale a Venezia.

Venezia 8. — Uno spettacolo imponente. Alle 5 precise il *Memfi* ormeggiato nel bacino S. Marco con a bordo gli on. Senatori Niccolini, Torrigiani, Tazzi, Mazzini, Di Prampero, Biacchetti, Maurizi, Borgatti, Tiepolo, Papadopoli, e gli on. deputati Del Balzo, Ariotta, Orlando Salvatore, Bianchini, Marcello, Celestia, Ancora, Pilla, Negr. to Cellari, Canavaro, Di Palma e Arturo Luzzatto e i giornalisti, ha levato l'ancora dirigendosi verso il mare.

Il tempo è splendido.

Alle 8 il *Memfi* si trova vicino alla S. Giorgio dove dalla *Trinacchia* è passato S. M. il Re. Il S. Giorgio seguito dal cacciatorpediniere *Fulmine* e dal *Memfi* s'avvia verso lo specchio dove deve svolgersi la rivista.

Parecchie navi dell'associazione Nazionale dei servizi marittimi trasportano sul lungo un numero infinito di autorità e spettatori. Fra le navi spettatrici figurano due vapori del Lloyd austriaco con l'aquila bicipite.

Si erano intramezzati così che il caccia torpediniere *Fulmine* dove allontanarsi.

Alle 9.15 il S. Giorgio passava di fianco ai quattro gruppi di corazzate così distinti.

Primo gruppo: *Vittorio Emanuele, Pisa, Amalfi e Tripoli*. — Secondo gruppo: *Regina Elena, Roma, Napoli, e Coalit*. — Terzo gruppo: *Gabibaldi, Varese e Partenope*. — Quarto gruppo: *Brin, Vettor Pisani, Saint Bon e Agordat*.

Ognuno di questi gruppi, perfettamente allineati fra loro, distanziava 800 metri l'uno dall'altro e al passaggio della *San Giorgio* sparava i colpi di saluto al Re.

Alle ore 10.14 il *San Giorgio*, con alla destra il *Memfi* e la *Lombardia* prendeva posizione per la sfilata di fronte della intera squadra. Le prime a sfilare sono state le corazzate con una velocità di 12 miglia distanziate di 400 metri l'una dall'altra. Passando davanti alla *San Giorgio*, i marinai salutano tre volte alla voce. Seguirono poi i caccia torpediniere e una velocità di 18 miglia e da ultimo le torpediniere di alto mare. Alle 11.20 la rivista era terminata.

Evviva il Re.

S. M. il Re dopo la conferenza riassuntiva delle manovre, sulla S. Giorgio, ritornò a Venezia. Ne scese accompagnato dai duchi d'Aosta e degli Abruzzi, dal principe di Udine con una lancia si diresse al palazzo reale. Gran folla si trovava a S. Marco e fu improvvisata tosto una dimostrazione in onore al benemerito Sovrano. Gli applausi e le acclamazioni durarono a lungo finalmente il Re comparve sul poggione a salutare la folla che non si teneva di gridare «Viva il Re» «Viva la casa Savoia», che applaudiva incessantemente.

Il Re rimase qualche minuto sul balcone discorrendo col duca degli Abruzzi e col duca di Genova, salutò ancora una volta militarmente la folla acclamante, quindi si ritirò.

In palazzo reale venne subito servito il pranzo al quale parteciparono il Re, il duca di Genova, il duca degli Abruzzi, il principe di Udine, ed i seguiti del Sovrano e dei principi ed i loro ufficiali di ordinanza.

Verso le nove e mezza il Re ed i principi lasciarono il palazzo reale ascendendo in una grande lancia a vapore dell'Arsenale per recarsi alla stazione.

Lungo tutto il percorso al passaggio della lancia reale vennero accesi fuochi di bengala.

La partenza del Re avveniva in forma privata, pure nel piazzale e sotto la tettoia della stazione rendevano servizio d'onore soldati, vigili, guardie di città e carabinieri.

La lancia reale giunse alla stazione alle 9.50 preceduta di qualche minuto dalla gondola nella quale si trovavano il principe di Udine ed il suo aiutante Castracane.

Appena il Re scese dalla lancia la folla che si assiepa dietro i cordoni di trappa applaudi fragorosamente.

Il Re salutò le autorità s'intrattenne a parlare col sindaco, col co. Papadopoli, col comm. Tivaroni e col amm. Viotti, quindi si diresse sotto la tettoia.

Anche qui prima di salire in treno, scambiò qualche parola con tutti i presenti ma più particolarmente col sindaco, col sen. Papadopoli e con l'on. Fradeletto.

Il treno reale si mosse alle 10 precise accompagnato dagli applausi di parecchia gente che era riuscita a giungere fino sotto la tettoia. Agli applausi il Re che si trovava al finestrino rispondeva salutandoli militarmente.

Nel parco dell'Excelsior fu data alla sera una brillantissima festa in onore degli ufficiali della flotta.

Il cholera

In provincia di Bari si ebbero 4 casi nuovi a Barietta, uno a Trani e un decesso, due a Andria, due a Molfetta e due decessi.

In provincia di Foggia: Trinitapoli due casi nuovi e due decessi di cui uno dei colpiti precedentemente, a Margherita di Savoia nessun caso nuovo e un decesso fra i colpiti nei giorni precedenti.

COMUNICATO.

La sottoscritta Ditta M. Sartori si preme di portare a conoscenza che in data 29 p. corr. assunse il primario negozio di salumeria e coloniali della cessata Ditta Luigi Pittori (Situato in via della Posta) (di rimpetto Caffè Corazza).

Il negozio sarà ben fornito di generi di ottima e primissima qualità, nonché d'un svariato assortimento di conserve alimentari in scatola.

L'accurato ed inappuntabile servizio sarà regolato e conservato con la più speciale attenzione in modo da meritarsi la fiducia, la conservazione della vecchia ed affezionata clientela; e della nuova che vorranno onorarla di loro ambiti comandi.

M. Sartori.

Principale Luigi Sartori responsabile

Ringraziamento

La residenza della Congregazione di Carità, di Tolmezzo con animo profondamente grato, rende pubblicamente noto l'atto munifico della compianta signora Muner Emilia ved. De Giudici, col quale legò la cospicua somma di lire 20 mila a favore della Pia Istituzione, chiudendo così la ininterrotta serie delle beneficenze sue e del compianto suo marito.

Tolmezzo 7 settembre 1910.

Due studenti

trovano buona pensione in località vicinissima alle scuole, presso famiglia civile.

Richieste G. C. presso A. Manzoni e C. Udine.

Anno 40.0 — Treviso — Anno 40.0 COLLEGIO ZACCHI

(ex Donadi)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto e Liceo. Preparazione ripartizione esami, Istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente saluberrima in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterna. Trattamento ottimo e cura di famiglia. — Per programmi rivolgersi al Direttore

Maggiore Cav. Luigi Zacchi.

Amministrazione dei

Conti Valentini

TREVI (Umbria)

Premiata produzione propria

OLIO d'OLIVA

Garantito purissimo all'analisi

- Campioni a richiesta -

Sciatica Reumatica

CASH DI SALUTE

Cav. S. Munari - Trieste

Auto dott. R. de Ferrari

Comunicato

Treviso 19 Giugno 1910.

Posso dichiarare che questo Municipio a Congregazione di Carità hanno col Sig. Cav. Dott. Giuseppe Munari specialista per la cura della sciatica, lombaggine ecc. un contratto per il quale il suddetto Professore ha garantito l'esito della cura dei pazienti a lui inviati nella sua casa di salute dagli enti co-redetti, impegnandosi, in caso di bisogno, di rinnovare o completare gratuitamente la cura fino a guarigione completa anche un mese dopo l'uscita dalla sua casa di salute.

Posso affermare pure che dal 1902 ad oggi furono affidati alle cure del prete sig. dott. cav. Munari dal municipio e dalla Congregazione di Carità 174 di questi ammalati con esito per tutti di piena guarigione.

L'ufficiale Sanitario

V. il Sindaco F. Briceio.

Cura d'uva

(Vedere avviso in quarta pagina)

Cercasi abili

lavoranti sarli

Buon compenso, lavoro continuo. Rivolgarsi Sartori alla Città di Parigi — Udine.

Ditta in manifatture

cerca provetto agente per banco, con ottime referenze. Età 18-20 anni.

Offerte sub. G. C. presso A. Manzoni & C. — Udine.

Malattie degli occhi

o difetti della vista

o specialista d.r. Gambarotto

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via Cavallotti, fra i palazzi Peruzzi e Gropello, con casa di abitazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Dispone di Casa di Cura.

Casa di Salute

del Dottor

Ant. Cavarzerani

Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri

Via Prefettura 10

UDINE

Telefono N. 308

In tutti gli esercizi

domandate i

Sifoni di Vichy sterilizzati Fabris

perchè sono gli unici che corrispondono in tutto alla

vera acqua naturale di Vichy

essendo fabbricati sotto il controllo

di Chimici Farmacisti

Diffidare delle cattive imitazioni.

L. NIDASIO

UDINE

Specialità Olio Granone

raffinato

BANCA COOPERATIVA UDINESE

A tutto Settembre 1910 è aperto

concorso al posto di secondo fattorino;

presentare domanda scritta; età non

maggiore di anni 18.

Il Direttore.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Rifezioni ostetriche

Malattie delle Signore

diretta dal

D.r. Prof. CESARE FINZI

docente di Clin. Ostetrica-ginecologica

nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle

12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

UDINE

Via Demone 28

Telefono 254

Il d.r. prof. Ugo Dall'Acqua

Chirurgo primario

dell'ospedale civile di Udine

da consultazioni tutti i giorni

dalle ore 11 alle 12 in ospedale

e dalle 14 alle 15 in casa propria

(Via Missionari 2).

(—)

Le visite all'ospedale sono

gratuite per i poveri.

STABILIMENTO BALOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

In Vittoria Veneto

Premiato con Medaglia d'oro

alla Esposizione di Padova e di Udine 1903

Con medaglia d'oro e due gran premi

alla Mostra del confezionamento del sarto

di Milano 1905

o. luocro collare bianco-giallo giallo-

ponese.

luocro cellulare bianco-giallo aereo

1. Chiusura.

1. Bignolio-oro cellulare aereo.

Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS

gentilmente si prestano a ricevere

in Udine le commissioni.

La pesantezza o il dolor di capo, se dipendono

da digestioni lente ed anormali, guariscono con

leggera e metodica somministrazione dell'acqua

salutare purgativa di *Minerali Jansen* però

si eviti la bollitura col l'etichetta centrale rossa

e il nome di *Andrea Jansen*.

4

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, mal attia

Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALICO

medico specialista allievo

della clinica di Vienna e

Chirurgia della Via ordinaria

Cure speciali delle malattie della prostata,

della vescica, dell'impotenza e nevrosi

essenziali. Fomazioni mercuriali per cura

Rapida intensiva della sifide — Siero di

di Wassermann.

iparto speciale con sale di medicazioni i,

ra bagni, di degenza e d'aspetto separato

Venezia S. Maurizio, 2631-32 - Tel. 780.

UDINE. Consultazioni tutti i giovedì

dalle 8 alle 14. Piazza Vitt. con in-

gresso Via Belloni N. 10.

Fabbrica Cementi e Calci Idrauliche

RESIUTTA

Premiata alle Esposizioni di Berlino, Vienna ed Udine

Ampliata e rinnovata dalla nuova ditta

Perissutti & Fedrigo

Specialità:

Calce Idraulica giudicata del tipo Palazzolo

Cemento rapida presa, adattissimo per lavori di escavazione e sub

acqui.

Usate con successo

nelle importanti opere della Carnia, del Canale del Ferro, e nelle recenti

ratificazioni militari di Ospedaletto e Chiusaforte.

REGIO

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

Civiale del Friuli

aperto tutto l'anno

Con regole scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

aperto tutto l'anno

Questo Convitto, dei due governativi — Civiale e Ve-

nozi — delle Provincie venete, è il solo nel Friuli.

Per i contributi del Municipio e specialmente del

Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria

giovani sani educati ed istruiti, esso dà:

con retta *mitissima* — vitto ottimo per qualità e

quantità; servizio e pulizia sotto ogni ri-

guardo inappuntabili.

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calza-

ture ed oggetti di corredo.

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetti.

Invece di salire nella sua camera, entrò nella sala da pranzo e si fece servire la colazione.

Aveva uno stupendo appetito l'americano e doveva placare la cucina francese perché mangiò molto e si trattenne a tavola più di un'ora. Quando ebbe terminato si alzò e per satire nella sua stanza si servì dell'ascensore.

Da una grande valigia, che esternamente portava gli scontrini delle ferrovie e del transatlantico, egli trasse un pacco di carte che distese sul tavolo ed esaminò attentamente, ne scelse parecchie, che chiuse in una busta di tela cerata, su cui scrisse l'indirizzo del Presidente del Tribunale della Senna.

— Io credo che non ne manchi alcuna e che non dovrò perdere altro tempo per entrare in possesso dell'eredità di mia cugina. Tutto è in

21 legalizzate debitamente e spero che non avrà altre noie...

Sarebbe spiacevole se rimanesse a lungo in Francia! — egli mormorò, mentre disponevasi ad uscire dalla stanza.

Un'ora dopo il Presidente del Tribunale riceveva a mezzo d'uscieri una busta contenente i documenti di Tom Hunter e subito si poneva ad esaminarli.

— Son perfettamente in regola — egli mormorò quando ebbe terminato. — La parentela dell'americano col marchese di Kirvesdain è pienamente provata.

La procedura per far entrare Tom Hunter in possesso dell'eredità del defunto marchese non fu lunga. In meno di tre settimane il Tribunale togliere i sigilli al palazzo di Via Buffon e l'americano vi entrava da proprietario riverito e inchinato dalle servitù.

— Basta guardarlo per comprendere che ha nelle vene qualche goccia del sangue del Kirvesdain. Il nuovo padrone rassomiglia un pochino al defunto marchese Armando — disse il vecchio domestico che noi abbiamo

conosciuto nella sala mortuaria del Père-Lachaise.

— Avete ragione, si gli rassomigliava — approvò il giovane cameriere dal sorriso scaltro.

Ma l'americano aveva fatto semplicemente una visita al palazzo che ormai gli apparteneva e non aveva punto alcuna volontà di prendervi dimora. Anzi, era deciso di venderlo al più presto assieme a tutte le altre proprietà stabili derivanti dell'eredità del marchese.

Infatti pochi giorni dopo i giornali pubblicavano nelle quarte pagine che il notaio Lerbeuf, non uffici sul boulevard Montmartre, metteva all'incanto i possedimenti del marchese Armando di Kirvesdain e quelli a lui lasciati dalla defunta signora Clara Dusmolins, posti su quel di Nantes.

Il concorso dei compratori fu ragguardevole e in poche settimane tutti i possedimenti vennero venduti e Tom Hunter versava il danaro ricavato alla Banca Rothschild perché avesse a farne tratte a suo favore sulle principali banche di New York, di Washington e di Baltimora.

Gabriella Rendo, la pescivendola che aveva avuto l'alto onore di essere scelta a regina delle regine in quell'anno non s'era per nulla insuperbita del suo trionfo e neppure s'era impallidita per le malignità che le sue compagne invidiose avevano sparso ovunque sul suo conto.

Essa sapeva di essere molto bella e non ne andava orgogliosa e pareva che la maledizione non la sfiorasse neppure. Era sempre calma, sorridente ed affabilissima con i suoi avventori.

La mia coscienza non mi rimprovera cosa alcuna e la gente può dire quello che vuole che io non mi farò cattivo sangue, essa diceva quando qualche pettegola veniva a rifiorire i diorsi che correvano.

Il giorno seguente a quello di mezza quaresima un fattorino di piazza le portò un magnifico mazzo di fiori ed un biglietto.

Gabriella fece un gesto di stupore, avvicinandosi con gioia alle nari quei fiori olezzanti che provenivano dai paesi dell'eterna primavera che

sorgono sulle coste del Mediterraneo poi depose delicatamente il mazzo sul banco ed aprse la piccola busta che conteneva un cartoncino su cui v'era scritto: «Pochi fiori del più appassionato dei vostri ammiratori». E sotto: «capitano Lionello di Plumbel».

Non v'era proprio ragione di offendersi per queste parole e del resto Gabriella Rendo non era stata allevata in un educando per essere troppo scusabile.

Trasse nell'immensa tasca del grembiule alcune monete di rame e le consegnò al fattorino, poi portò nuovamente alle nari quei fiori il cui profumo era anche per lei assai più dolce dell'odore del pesce.

Perbacco, si era veramente trattata da regina — le disse una vecchia comare che aveva un banco di polleria vicino al suo.

— C'è da scommettere che chi ve lo manda è un bel giovanotto, — aggiunse una zitellona che da vent'anni faceva l'occhio di triglia a tutti i giovanotti del mercato del Tempio senza essere riuscita ad accalappiarne uno.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE
per Pontebba: Lusso 5.30 - O. 6.12.7.58 - O. 10.10
O. 13.44 - D. 17.10 - 18.10
per Tolmezzo-Villa Sandina: 6 (festivo), 7.38 10.45
13.44 - 17.10 (festivo), 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Sandina tutti i treni sono misti, per Cormons: O. 5.45 - O. 8.00 - 12.55 - M. 13.42 - D. 17.35 - O. 19.55
per Venezia: O. 4.40 - M. 5.45 - A. 8.30 - D. 11.25
A. 13.10 - A. 17.35 - D. 20.5 - Lusso 20.33
per S. Giorgio-Porcia-Venezia: D. 7 - M. 8
M. 13.11 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 5.30 - A. 8.35 - M. 11.15 - A. 13.53
M. 17.47 - M. 21.50
per S. Giorgio-Trisio: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.27
Arrivi a Udine

Da Pontebba: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.0
D. 19.45 - Lusso 20.37 - O. 22.5
Da Villa Sandina-Tolmezzo: 7.41 - 11 (festivo) - 12.44
17.0 - 19.45 - 22.5 (festivo) Da Villa Sandina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20
O. 19.48 - O. 22.58
da Venezia: A. 3.30 - Lusso 4.38 D. 7.45 - O. 10.6
A. 12.30 - A. 13.30 - D. 17.3 - D. 23.50
da Venezia-Porcia-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10
M. 17.35 - M. 21.46
da Cividale: A. 5.30 - M. 9.34 - M. 12.55 - M. 15.57
M. 19.30 - M. 22.59
da Trisio-S. Giorgio: A. 8.50 - M. 17.35 - M. 21.46

TRAM UDINE - SAN DAVIDE
Partenza da UDINE a S. Davide (P. Gemoni): M. 5.30 - 9.5 - 11.40 - 13.30 - 19.34.
Arrivi da S. DAVIDE (P. Gemoni): M. 7.53 - 10.3
13.30 - 15.17 - 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni speciali in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE

DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici, ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSTATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE. Rinfancia, Clonemia, Diabete, Debolezza di spina dorsale, Alcune forme di paralisi, Impotenza, Rachitide, Esercizio, Malattie di Stomaco, Sordità, Debolezza di vista, Esercizio, rimedio agli esaurimenti, nei costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

1. Bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.50 - 4. bottiglie per posta L. 12. - Bottiglia monista per posta L. 12. - pagamento anticipato diretto all'Inventore, ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglesse del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 113, palazzo proprio.

2. Importanti opuscoli sull'Ischirogeno-Antipoli-Glicocortepina-Insulina si spediscono gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Battista, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Il flacone di Ischirogeno, munito del ritratto dell'autore, è applicato sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Battista, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60.000.000. - Interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

Servizi Postali e Commerciali Marittimi

Per le AMERICANE. La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso. - Saloni da pranzo. - Sale per Signore e Bambini. - Acceneri ecc.
Grandi adattamenti per i passeggeri. - Luce elettrica. - Riscaldamento a vapore. - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

grandiosi e celeri vapori a doppia Elica. Triplice Espansione RE VITTORIO - REGINA ELENA - DUCA DEGLI ABRUZZI - DUCA DI GENOVA - PIPE UMBERTO, DUCA D'AOSTA ecc. sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

da Genova a New York (direttamente) giorni 11 - Genova Buenos Ayres giorni 16

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne aria, spazio e luce, Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di III. Classe.

In Costruzione grandiosi transatlantici di gran lusso, e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo.

Direzione Generale, Roma Via delle Mercede N. 9 p. 2

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. ANTONIO PARETTI - Via Aquileia 94 - Udine.

M. B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non sono conosciute.

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il miglior ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è la ricca ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALKALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPALI AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce, ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva, concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi summenominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RI-

BOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo, con tutte le caratteristiche e la virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITÀ impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali perchè non contiene alcool, essenze, coloranti, né altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alla persona tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato, dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritisimo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrosi, nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattica.

Il Fosto - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonemia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei Bianchi, Sciamanna Minguzzi, Lombroso, Morrelli, Zuccarelli a quelle dei Bacelli, Cardarelli, Muragiano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo salute, forza, vigore ad ammalati di

Nevrosi, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovati in tutte le Farmacie.

METARSILE
MENARINI
Posto, moltiplicato di ferro, per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive
L. 3.50 - 4.50 - 5.50 - 6.50 - 7.50 - 8.50 - 9.50 - 10.50 - 11.50 - 12.50 - 13.50 - 14.50 - 15.50 - 16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50 - 20.50 - 21.50 - 22.50 - 23.50 - 24.50 - 25.50 - 26.50 - 27.50 - 28.50 - 29.50 - 30.50 - 31.50 - 32.50 - 33.50 - 34.50 - 35.50 - 36.50 - 37.50 - 38.50 - 39.50 - 40.50 - 41.50 - 42.50 - 43.50 - 44.50 - 45.50 - 46.50 - 47.50 - 48.50 - 49.50 - 50.50 - 51.50 - 52.50 - 53.50 - 54.50 - 55.50 - 56.50 - 57.50 - 58.50 - 59.50 - 60.50 - 61.50 - 62.50 - 63.50 - 64.50 - 65.50 - 66.50 - 67.50 - 68.50 - 69.50 - 70.50 - 71.50 - 72.50 - 73.50 - 74.50 - 75.50 - 76.50 - 77.50 - 78.50 - 79.50 - 80.50 - 81.50 - 82.50 - 83.50 - 84.50 - 85.50 - 86.50 - 87.50 - 88.50 - 89.50 - 90.50 - 91.50 - 92.50 - 93.50 - 94.50 - 95.50 - 96.50 - 97.50 - 98.50 - 99.50 - 100.50 - 101.50 - 102.50 - 103.50 - 104.50 - 105.50 - 106.50 - 107.50 - 108.50 - 109.50 - 110.50 - 111.50 - 112.50 - 113.50 - 114.50 - 115.50 - 116.50 - 117.50 - 118.50 - 119.50 - 120.50 - 121.50 - 122.50 - 123.50 - 124.50 - 125.50 - 126.50 - 127.50 - 128.50 - 129.50 - 130.50 - 131.50 - 132.50 - 133.50 - 134.50 - 135.50 - 136.50 - 137.50 - 138.50 - 139.50 - 140.50 - 141.50 - 142.50 - 143.50 - 144.50 - 145.50 - 146.50 - 147.50 - 148.50 - 149.50 - 150.50 - 151.50 - 152.50 - 153.50 - 154.50 - 155.50 - 156.50 - 157.50 - 158.50 - 159.50 - 160.50 - 161.50 - 162.50 - 163.50 - 164.50 - 165.50 - 166.50 - 167.50 - 168.50 - 169.50 - 170.50 - 171.50 - 172.50 - 173.50 - 174.50 - 175.50 - 176.50 - 177.50 - 178.50 - 179.50 - 180.50 - 181.50 - 182.50 - 183.50 - 184.50 - 185.50 - 186.50 - 187.50 - 188.50 - 189.50 - 190.50 - 191.50 - 192.50 - 193.50 - 194.50 - 195.50 - 196.50 - 197.50 - 198.50 - 199.50 - 200.50 - 201.50 - 202.50 - 203.50 - 204.50 - 205.50 - 206.50 - 207.50 - 208.50 - 209.50 - 210.50 - 211.50 - 212.50 - 213.50 - 214.50 - 215.50 - 216.50 - 217.50 - 218.50 - 219.50 - 220.50 - 221.50 - 222.50 - 223.50 - 224.50 - 225.50 - 226.50 - 227.50 - 228.50 - 229.50 - 230.50 - 231.50 - 232.50 - 233.50 - 234.50 - 235.50 - 236.50 - 237.50 - 238.50 - 239.50 - 240.50 - 241.50 - 242.50 - 243.50 - 244.50 - 245.50 - 246.50 - 247.50 - 248.50 - 249.50 - 250.50 - 251.50 - 252.50 - 253.50 - 254.50 - 255.50 - 256.50 - 257.50 - 258.50 - 259.50 - 260.50 - 261.50 - 262.50 - 263.50 - 264.50 - 265.50 - 266.50 - 267.50 - 268.50 - 269.50 - 270.50 - 271.50 - 272.50 - 273.50 - 274.50 - 275.50 - 276.50 - 277.50 - 278.50 - 279.50 - 280.50 - 281.50 - 282.50 - 283.50 - 284.50 - 285.50 - 286.50 - 287.50 - 288.50 - 289.50 - 290.50 - 291.50 - 292.50 - 293.50 - 294.50 - 295.50 - 296.50 - 297.50 - 298.50 - 299.50 - 300.50 - 301.50 - 302.50 - 303.50 - 304.50 - 305.50 - 306.50 - 307.50 - 308.50 - 309.50 - 310.50 - 311.50 - 312.50 - 313.50 - 314.50 - 315.50 - 316.50 - 317.50 - 318.50 - 319.50 - 320.50 - 321.50 - 322.50 - 323.50 - 324.50 - 325.50 - 326.50 - 327.50 - 328.50 - 329.50 - 330.50 - 331.50 - 332.50 - 333.50 - 334.50 - 335.50 - 336.50 - 337.50 - 338.50 - 339.50 - 340.50 - 341.50 - 342.50 - 343.50 - 344.50 - 345.50 - 346.50 - 347.50 - 348.50 - 349.50 - 350.50 - 351.50 - 352.50 - 353.50 - 354.50 - 355.50 - 356.50 - 357.50 - 358.50 - 359.50 - 360.50 - 361.50 - 362.50 - 363.50 - 364.50 - 365.50 - 366.50 - 367.50 - 368.50 - 369.50 - 370.50 - 371.50 - 372.50 - 373.50 - 374.50 - 375.50 - 376.50 - 377.50 - 378.50 - 379.50 - 380.50 - 381.50 - 382.50 - 383.50 - 384.50 - 385.50 - 386.50 - 387.50 - 388.50 - 389.50 - 390.50 - 391.50 - 392.50 - 393.50 - 394.50 - 395.50 - 396.50 - 397.50 - 398.50 - 399.50 - 400.50 - 401.50 - 402.50 - 403.50 - 404.50 - 405.50 - 406.50 - 407.50 - 408.50 - 409.50 - 410.50 - 411.50 - 412.50 - 413.50 - 414.50 - 415.50 - 416.50 - 417.50 - 418.50 - 419.50 - 420.50 - 421.50 - 422.50 - 423.50 - 424.50 - 425.50 - 426.50 - 427.50 - 428.50 - 429.50 - 430.50 - 431.50 - 432.50 - 433.50 - 434.50 - 435.50 - 436.50 - 437.50 - 438.50 - 439.50 - 440.50 - 441.50 - 442.50 - 443.50 - 444.50 - 445.50 - 446.50 - 447.50 - 448.50 - 449.50 - 450.50 - 451.50 - 452.50 - 453.50 - 454.50 - 455.50 - 456.50 - 457.50 - 458.50 - 459.50 - 460.50 - 461.50 - 462.50 - 463.50 - 464.50 - 465.50 - 466.50 - 467.50 - 468.50 - 469.50 - 470.50 - 471.50 - 472.50 - 473.50 - 474.50 - 475.50 - 476.50 - 477.50 - 478.50 - 479.50 - 480.50 - 481.50 - 482.50 - 483.50 - 484.50 - 485.50 - 486.50 - 487.50 - 488.50 - 489.50 - 490.50 - 491.50 - 492.50 - 493.50 - 494.50 - 495.50 - 496.50 - 497.50 - 498.50 - 499.50 - 500.50 - 501.50 - 502.50 - 503.50 - 504.50 - 505.50 - 506.50 - 507.50 - 508.50 - 509.50 - 510.50 - 511.50 - 512.50 - 513.50 - 514.50 - 515.50 - 516.50 - 517.50 - 518.50 - 519.50 - 520.50 - 521.50 - 522.50 - 523.50 - 524.50 - 525.50 - 526.50 - 527.50 - 528.50 - 529.50 - 530.50 - 531.50 - 532.50 - 533.50 - 534.50 - 535.50 - 536.50 - 537.50 - 538.50 - 539.50 - 540.50 - 541.50 - 542.50 - 543.50 - 544.50 - 545.50 - 546.50 - 547.50 - 548.50 - 549.50 - 550.50 - 551.50 - 552.50 - 553.50 - 554.50 - 555.50 - 556.50 - 557.50 - 558.50 - 559.50 - 560.50 - 561.50 - 562.50 - 563.50 - 564.50 - 565.50 - 566.50 - 567.50 - 568.50 - 569.50 - 570.50 - 571.50 - 572.50 - 573.50 - 574.50 - 575.50 - 576.50 - 577.50 - 578.50 - 579.50 - 580.50 - 581.50 - 582.50 - 583.50 - 584.50 - 585.50 - 586.50 - 587.50 - 588.50 - 589.50 - 590.50 - 591.50 - 592.50 - 593.50 - 594.50 - 595.50 - 596.50 - 597.50 - 598.50 - 599.50 - 600.50 - 601.50 - 602.50 - 603.50 - 604.50 - 605.50 - 606.50 - 607.50 - 608.50 - 609.50 - 610.5